



Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Pasquale Rubini ~

ANNO VIII N. 4 - febbraio 2020

Comunionione

Primo piano

VISITA PASTORALE: ATTESE E SIGNIFICATI



Marcello la Forgia
(vicepresidente del Consiglio Parrocchiale)

«La visita pastorale è una delle forme con cui il vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli: è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa». Queste poche righe tratte dal **Direttorio per i Vescovi "Apostolorum Successores"** (n. 221) esprimono in modo efficace il **significato della visita pastorale del Vescovo in una comunità parrocchiale**. Allo stesso tempo, «la visita gli consente di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica» ("Apostolorum Successores", n. 221).

La comunità parrocchiale di San Bernardino vivrà la visita pastorale del Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, da giovedì 13 febbraio a lunedì 17 febbraio 2020. Nell'ultima pagina di questo numero del giornale, nella sezione dedicata all'agenda del mese, sono indicati giorni e orari dei vari appuntamenti, ma è importante soffermarsi ancora una volta sul significato di questo straordinario evento.

Se la visita pastorale è un'azione apostolica che il



Vescovo compie animato da carità pastorale quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare, per la nostra comunità parrocchiale è un **evento di grazia** che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il «supremo pastore» (1Pt 5,4) e «guardiano delle nostre anime» (cf. 1Pt 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1,68). Il riferimento al Direttorio ci permette, dunque, di poter fare qualche sottolineatura che può essere utile per la meditazione e la preghiera in attesa della venuta del Vescovo.

Il Vescovo non è un ispettore amministrativo o un controllore burocratico: **è un pastore che**



svolge un'azione apostolica. Attraverso la persona e l'azione del Vescovo è Gesù stesso che realizza la sua presenza di salvezza e di misericordia nella Chiesa. Non dimentichiamo che, come successore degli Apostoli, **il Vescovo assicura alla Chiesa il carattere della apostolicità**, con la responsabilità di custodire e trasmettere la Sacra Scrittura e la Tradizione e di alimentare la virtù della carità affinché la Chiesa sia casa e scuola di comunione: «*Pascete il gregge di Dio che vi è affidato non per forza, ma volentieri, non per vile interesse ma di buon animo, non spadroneggiando sulle persone a voi affidate ma facendovi modelli del gregge*» (1Pt 5,2-3).

Il Direttorio si sofferma anche su un'altra caratteristica: è dovere del Vescovo «*mantenere contatti personali*» con il clero, i religiosi e le religiose e i fedeli laici dentro quegli ambiti territoriali in cui sono iscritte le comunità parrocchiali. Quindi, il **contatto personale** ha una significativa importanza se è nobilitato da un preciso obiettivo: «*ravvivare le energie degli operai evangelici e richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa*». Insomma, contatti finalizzati a confermare, sostenere e stimolare la fede, la testimonianza e l'impegno di evangelizzazione di ogni battezzato e di tutta la comunità cristiana.



Facendo tesoro di queste considerazioni, **la nostra comunità parrocchiale si prepara ad accogliere il Vescovo quale inviato di Cristo stesso**, impegnandosi a pregare, ancora di più, per il suo Pastore perché sia instancabile nel coltivare con dedizione lo spirito della carità e della comunione con e tra i presbiteri, con e tra i diaconi, con e tra i religiosi e le religiose, con e tra i componenti del popolo di Dio.



Tutti gli eventi della Visita pastorale del Vescovo, in particolare le Celebrazioni Eucaristiche, saranno date in diretta live streaming sul sito e sulla pagina Facebook parrocchiali, oltre a un'ampia galleria di foto

INTENZIONI DEL MESE

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

Intenzione del Papa: *preghiamo affinché il clamore dei fratelli migranti, caduti nelle mani di trafficanti senza scrupoli, sia ascoltato e considerato.*

Intenzione dei Vescovi: *perché il dono della vita, in ogni sua fase, sia accolto, tutelato e servito con gioioso stupore e santo rispetto.*

Intenzione per il Clero: *Cuore di Gesù sei stato presentato al Tempio. I tuoi ministri si presentano al popolo di Dio quali tuoi amici: fa' che posano essere segno credibile della Tua salvifica generosità*



AC, UNA SCELTA DI VITA

 Redazione

«Siamo parte di una grande famiglia nata oltre 150 anni fa e di cui hanno fatto parte tanti uomini e donne giusti che hanno collaborato a scrivere la storia della nostra società italiana. Abbiamo rinnovato il nostro "Sì", libero e incondizionato e abbiamo preso l'impegno davanti al Signore di regalare al mondo la speranza». Con queste parole il **presidente parrocchiale di Azione Cattolica, Mirko Sabato** (foto), ha esordito nel suo messaggio augurale in occasione della **Festa dell'Adesione** (15 dicembre 2019). A lui abbiamo posto alcune domande.

Come intendere la scelta di aderire all'AC? «L'AC è una scelta per essere protagonisti di questo nostro tempo. L'AC è una scelta per essere collaboratori dell'azione salvifica della Chiesa, quindi essere luce rischiarante in un momento in cui la nebbia di questo mondo non permette di guardare al Cielo - ha spiegato il presidente in occasione della Festa dell'Adesione -. L'AC è una scelta per imparare a non essere chiusi in se stessi, ma aprirsi all'altro e a tutti gli amici che fanno parte di questa associazione per diventare Grandi insieme.

L'icona biblica di questo anno è "Lo avete fatto a me" (Mt 25,31-46): vuol dire che "Gesù apprezza ogni gesto di amore assolutamente gratuito e puramente disinteressato. Lo riconosce fatto a se stesso, Lui che è amore assoluto e incondizionato. [...] Quell'amore che ci fa vedere e scorgere nell'altro la persona stessa di Gesù, anche quando, per tanti motivi, non riusciamo proprio a vederlo", come spiegato da Don Andrea Albertin, Assistente Ecclesiastico Nazionale F.U.C.I., nel libro "Lo avete fatto a me - testo per la meditazione personale».

Come l'AC si appresta a mettersi al servizio della Parrocchia e della comunità in questo triennio? «È davvero importante ricordare, appunto, che l'AC svolge un **ruolo di servizio all'interno della Chiesa**, soprattutto nella formazione dei propri aderenti, per diventare cristiani e cittadini attivi nella so-

cietà. Nella nostra comunità è presente dalla sua erezione a Parrocchia, da ormai 60 anni e lo scopo resta invariato: **rendere straordinario l'ordinario**. Diventare capaci di cogliere la novità in ogni celebrazione, incontro, evento che siamo chiamati quotidianamente a vivere».

Quali saranno le strategie per essere più attrattiva? «**Il senso di appartenenza all'associazione è legato a quello alla Chiesa**. Solo con il coinvolgimento nel rapporto personale con Dio e con il fratello potremo far crescere legami di amicizia autentica che possano rendere più bella l'esperienza associativa. È l'augurio che come consiglio ci facciamo: sono le persone il centro del nostro mandato, l'auspicio è quello di coltivare sempre più i rapporti intergenerazionali tra le diverse fasce d'età per non creare dei "compartimenti stagni" nella stessa associazione e farla diventare una vera famiglia in cui ognuno può contare sulla presenza dell'altro.

Colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta l'assistente per la fiducia e, in particolare, per la loro disponibilità, tutti i responsabili associativi, il segretario e l'amministratore, che con me sono chiamati a farsi prossimi di tutti gli aderenti che rappresentano. Il nostro servizio possa rafforzare la fede, generare la speranza e animare sempre di più la carità, per essere veri testimoni dell'amore gratuito di Cristo».



PARROCCHIA E ... FAMIGLIA



Antonella Mancini

«La famiglia scendeva da Gerusalemme a Gerico per le vie tortuose della storia quando incontrò i tempi moderni. Le rubarono la fede, che più o meno aveva conservato, poi le tolsero l'unità e la fedeltà, la solidarietà con il vicinato e l'ospitalità per i viandanti e i dispersi. Passò per quelle strade un sociologo. Vide la famiglia ferita sull'orlo della strada e disse: "È morta". Passò uno psicologo e disse: "Era oppressiva. Meglio che sia finita". La incontrò un prete e la sgridò: "Perché non hai resistito?". Infine, passò il Signore che la vide, ne ebbe compassione e si chinò su di lei lavandole le ferite con l'olio della tenerezza e il vino del suo amore. Se la caricò sulle spalle e la portò alla Chiesa affidandogliela dicendo: "L'ho comprata con il mio sangue, non lasciarla sola sulla strada in balia dei tempi. Ristorala con la mia Parola e il mio Pane. Al mio ritorno vi chiederò conto di lei". Quando si riebbe, la famiglia ricordò il volto di Dio chino su di essa. Assaporò tutta la gioia di quell'amore e chiese a se stessa: "Come ricambierò per la salvezza che mi è stata donata?". Guarita dalle sue divisioni, dalla sua aridità, dalla sua solitudine egoista, si propose di tornare per le strade e guarire le ferite del mondo. Si sarebbe essa pure fermata vicino a tutti i malcapitati della vita per assisterli e dire loro che c'è sempre un Amore che salva, un Amore che si ferma accanto a chi soffre, a chi è solo, a chi è disprezzato, a chi si disprezza da se stesso. Alla finestra della sua casa avrebbe messo una lampada, sempre accesa, come segno per gli sbandati della notte e la sua porta sarebbe rimasta sempre aperta, per gli amici e per gli sconosciuti» (Giampaolo Salvini, «Conflittualità e riconciliazione in famiglia - Spunti per un Giubileo della famiglia», in *La Civiltà Cattolica*, 2000 II, pag 165).

Questa breve ma, significativa parabola vuole sottolineare come non sia un mistero che la famiglia viva difficoltà e crisi sempre più evidenti. Quale ruolo la Chiesa e la parrocchia, in particolare, giocano in tale situazione?



Se compito della Chiesa, come afferma la "Evangeli Nuntiandi" è quello di evangelizzare, **la famiglia, «piccola chiesa domestica», vive continuamente questo mandato** e trova nella Chiesa e nella Parrocchia il luogo per santificarsi e salvarsi. Al tempo stesso, la parrocchia, diventa, ad immagine della famiglia, **il luogo in cui il Signore ci chiama a vivere relazioni interpersonali autentiche e a tradurle nei gesti della donazione e della condivisione.**

La parrocchia diventa "una famiglia di famiglie" nella quale le famiglie sono cellule vive che compongono la comunità. Ciò comporta la necessità di riconoscere alla famiglia una dimensione "ecclesiale" di essere cioè "segno e strumento di salvezza", ma anche di dare alla Parrocchia una dimensione familiare. Pertanto, **la parrocchia adotterà lo stile familiare**, privilegiando l'attenzione alle persone, la comunicazione reciproca, le relazioni interpersonali. Occorre valorizzare la famiglia in quegli ambiti pastorali che le sono più congeniali: la promozione della vita, l'educazione delle giovani generazioni, l'aiuto alle famiglie in difficoltà, l'accompagnamento dei fidanzati e delle giovani coppie, ecc.

L'impegno delle famiglie all'interno della comunità, inoltre, aiuta il sacerdote ad incarnare nel quotidiano il suo ministero, e ne riceve in cambio l'ossigeno della vita spirituale, la bussola della Parola di Dio, il corpo vivo di Cristo. Solo così l'essenza di ogni parrocchia potrà essere la porta aperta ed un focolare acceso per ogni famiglia che vi passerà.

CONFESSIONE, LA CONVERSIONE



Gaetano la Martire

«*Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo*» (Mc 1,15). Questa **chiamata di Gesù alla conversione** deve ritenersi rivolta non tanto, e non solo, ai pagani, quanto ai cristiani di ogni tempo e luogo, bisognosi di mantenere e ravvivare la propria fede, mediante un **cammino di progressiva conversione**. Questo cammino, come ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica, «*è un impegno continuo per tutta la Chiesa che comprende nel suo seno i peccatori*»: non è soltanto opera umana, ma «*il dinamismo del cuore contrito e mosso dalla grazia, a rispondere all'amore misericordioso di Dio che ci ha amati per primo*» (CCC, n.1428).

Pertanto, prima ancora di sostanzarsi in opere esteriori, «*il sacco e la cenere, i digiuni e le mortificazioni*» (CCC, n.1430) deve essere penitenza interiore, «*un radicale orientamento di tutta la vita, in ritorno, una conversione a Dio con tutto il cuore, una rottura con il peccato, un'avversione per il male insieme con la riprovazione nei confronti delle cattive azioni commesse*» (CCC, n.1431). Ciò comporta che **il pentimento, perché sia vero, si manifesti attraverso l'impegno costante a compiere opere virtuose e ad estirpare dal proprio cuore tutto ciò che è male agli occhi di Dio**.

A tale proposito, la preghiera, l'elemosina e il digiuno sono le pratiche che Gesù stesso, in sintonia con la tradizione veterotestamentaria, racco-

manda per una vera conversione del cuore nei confronti di Dio, del prossimo e di se stessi. Ma le pratiche penitenziali per eccellenza sono quelle incluse nella celebrazione della Messa e, soprattutto, il sacramento della Penitenza che, solo, ci consente la remissione dei peccati mortali, compiuti dopo il Battesimo, e la riconciliazione vera con Dio e con la Chiesa.

Nella fedele osservanza delle conclusioni del Vaticano II e al fine di liberare il fedele da qualsiasi ingiustificato timore nei confronti di questo Sacramento, a buon diritto il Magistero della Chiesa, sottolinea con insistenza l'infinita misericordia di Dio, che non solo è sempre pronto al perdono, ma **attende con pazienza e favorisce nei modi più impensabili la conversione del peccatore**.

Nello stesso tempo, ad evitare possibili cadute di tono ed abusi sia da parte dei confessori che dei penitenti, tiene a precisare che anche la giustizia divina ha le sue esigenze per cui **il Sacramento può essere celebrato validamente soltanto se all'amore gratuito del Padre corrisponde da parte del fedele un sincero pentimento** che, per essere tale, deve fondarsi sul dolore per i peccati commessi, sul fermo proposito, con l'aiuto indispensabile della grazia divina, di non cedere nuovamente alla tentazione, evitando qualsiasi comportamento o situazione che possa diventare occasione di peccato, nonché l'impegno, quando ciò sia possibile, di porre rimedio al male commesso.

BUON CAMMINO MAURIZIO

Lo scorso 26 dicembre, **Maurizio de Robertis**, durante la Celebrazione eucaristica in Cattedrale, **è stato ammesso** dal Vescovo Mons. Domenico Cornacchia **all'Ordine Sacro del diaconato e del presbiterato**.

L'ammissione agli ordini sacri è il primo passo verso il sacerdozio. È il primo sì ad una consacrazione totale al Signore, che lo spinge a impegnarsi nella formazione spirituale, umana e culturale in preparazione al presbitero.

A Maurizio, la comunità parrocchiale augura un fecondo cammino di discernimento vocazionale.



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2020- 2023

Con le votazione dello scorso 5 gennaio per l'elezione dei 6 membri eletti dalla Parrocchia, si è composto il **nuovo Consiglio Pastorale della Parrocchia San Bernardino per il triennio 2020 - 2023.**

Il nuovo CPP sarà così composto: **Parroco e Presidente del CPP:** *don Pasquale Rubini*; **Collaboratore parrocchiale:** *don Nunzio Palmiotti*; **Economista:** *Altomare Vincenzo*; **Priore pro tempore Confraternita Immacolata:** Binetti Cosimo; **Presidente pro tempore Ass.ne Femminile Immacolata:** Murolo Porzia; **Presidente pro tempore Azione Cattolica:** *Sabato Mirko*; **Vicedirettore Ass.ne Adorazione Perpetua:** *Giancaspro Carmela*; **Delegato Ass.ne San Salvatore da Horta:** *La Martire Gaetano*; **Responsabile**

Responsabile Equipe delle Comunicazione Sociali: *La Forgia Marcello* (vicepresidente del CPP); **Animatore della Catechesi:** *Minervini Caterina*; **Animatore Famiglia:** *Farinola Anna Maria*; **Animatore della Liturgia:** *Corrieri Matteo*; **Animatore della Carità:** *Stizi Mina*; **Membri eletti dalla comunità parrocchiale:** *Petruzella Nicola*, *Annese Anna Rita*, *Pansini Giovanna* (segretario), *de Simone Margherita*, *Mitolo Francesca*, *Mancini Antonella*; **Membri scelti dal parroco:** *Massimo Francesca*, *Stufano Giovanni*, *Minervini Valeria*.
Ringraziando coloro che hanno operato per la Parrocchia nel Consiglio uscente, la comunità augura al nuovo Consiglio un proficuo e fecondo lavoro alla sequela di Cristo.

AGENDA PARROCCHIALE - febbraio 2020

domenica



2

Festa della Candelora

ore 9:00, 10:15, 11:30, 19:00 - Santa Messa. Durante la Santa Messa delle ore 19:00 saranno benedette le candele

venerdì

7

Adorazione eucaristica

ore 18:00 - Santo Rosario
ore 18.30 - Santa Messa, a seguire adorazione eucaristica in preparazione alla visita pastorale del Vescovo



mercoledì

5-12
19-26

Mercoledì' di S. Salvatore

ore 8:00 - Santo Rosario, preghiera al Santo e Santa Messa
ore 18.00 - Santo Rosario, Santa Messa, preghiera al Santo



gio - lun
13-17

Visita pastorale del Vescovo

Tutti gli appuntamenti nel manifesto a fianco. Le Celebrazioni eucaristiche saranno date in diretta live streaming su FB e sul sito parrocchiali.

mercoledì

26

Le Ceneri - Inizio della Quaresima

ore 8:00, ore 18:30 - Santa Messa e imposizione delle Sacre Ceneri

PARROCCHIA SAN BERNARDINO
Molfetta



Visita pastorale del Vescovo

S. ECCLEZIA MONS. **DOMENICO CORNACCHIA**

13 - 17 febbraio 2020

Giovedì 13 febbraio 2020

ore 19:00 - Rito iniziale della Visita pastorale e Celebrazione eucaristica
ore 20:30 - Festa comunitaria

Venerdì 14 febbraio 2020

ore 16:30 - Incontro con la Redazione de *L'Altra Molfetta* e le Associazioni *Don A. Grittani*, *A.N.E.B.* e *Con Don Tonino Bello per la solidarietà*
ore 19:00 - Celebrazione eucaristica
ore 20:00 - Assemblea parrocchiale

Sabato 15 febbraio 2020

ore 09:30 - Incontro di solidarietà
ore 10:00 - Visita ai malati e agli anziani
ore 17:00 - Conversazione con i commercianti del territorio
ore 17:30 - Colloqui personali con il Vescovo
ore 19:00 - Celebrazione eucaristica
ore 20:00 - Compieta con i giovani e giovanissimi

Domenica 16 febbraio 2020

ore 10:30 - Celebrazione eucaristica con la partecipazione dei ragazzi e delle famiglie del Catechismo

Lunedì 17 febbraio 2020

ore 11:00 - Visita alla Scuola dell'Infanzia *Isola di Peter Pan*

